

## La "Squadra" di Assoportri per lavorare come sistema

La nota ufficiale di chiusura dei lavori sottolinea la volontà di proporre il futuro della logistica portuale



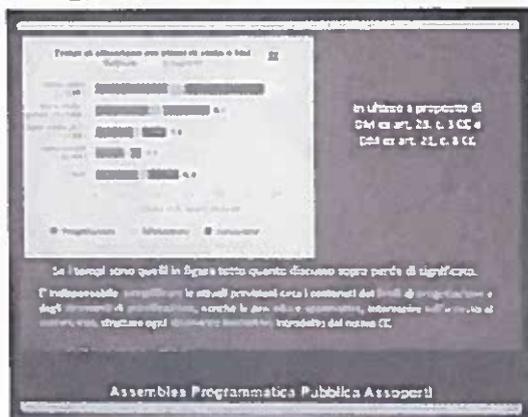
Nella foto: La panoramica dell'assemblea.

ROMA - A conclusione dell'evento programmatico di Assoportri alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti onorevole Graziano Delrio, è stata emessa una nota ufficiale che sintetizza risultati e aspirazioni del parlamentino dell'autorità di sistema portuale.

Un'assemblea all'insegna del rinnovamento e del lavoro di squadra - dice la nota - che ha visto il coinvolgimento di tutti i presidenti delle Autorità di sistema portuale con l'obiettivo di condividere progetti e (segue in ultima pagina)

## SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

### La "Squadra" di Assoportri per lavorare come sistema



Nella foto: Una delle slides critiche.

strategie per affrontare uniti le nuove sfide della globalizzazione.

"Le risorse per rendere i porti efficienti e competitivi ci sono e sono qui in Italia", ha dichiarato il presidente di Assoportri Zeno D'Agostino a margine dell'assemblea. "non dobbiamo cercare altrove i grandi tecnici perché abbiamo una squadra di esperti che operano direttamente nei sistemi portuali. Le Autorità di sistema portuale dimostrano di avere le competenze ed il know-how interno per fare programmare strategicamente il futuro. Dobbiamo oggi ragionare in termini di sistema, cioè il porto e le aree di pertinenza, i collegamenti e la loro funzionalità".

La ricca sceltola di interventi è stata conclusa come già abbiamo scritto mercoledì dal ministro onorevole Graziano Delrio, il quale ha anzitutto

ringraziato l'Associazione per lo spirito di squadra coesa e l'alto livello tecnico di tutti i presidenti.

"È questa l'Italia dei Porti che vogliamo, sono orgoglioso dei contributi dei relatori e del clima che ho percepito qui oggi", ha commentato Delrio, "vuol dire che ci siamo riusciti a creare un gruppo che potrà affrontare le sfide del settore".

"La riforma ha modificato l'impianto della governance e soltanto Assoportri può farsi carico di una spinta in avanti soprattutto in sede dell'Unione Europea. Abbiamo dato inizio ad un nuovo corso ed era necessario dare un contributo diverso, forte e condiviso. Il vero messaggio che vogliamo dare è che la portualità riguarda l'intero Paese.

Le dichiarazioni del ministro confermano che abbiamo scelto la strada

giusta per portare avanti il processo di riforma avviato," ha concluso D'Agostino, chiedendo a Delrio un intervento per evitare lo sciopero proclamato per domani dalle organizzazioni sindacali.



## Le urgenze nel "libro" dei sogni

ROMA - Bisogna caratterizzarlo, difficilmente un'assemblea  
Antonio Fulvi  
(segue in ultima pagina)

## Le urgenze nel "libro"

generale, anch'esse "programmatiche", ha messo tanta carne al fuoco e con tanta professionalità come quella di martedì scorso nella raffinata locution delle scuderie di palazzo Altieri. Tanta, in così poco tempo, e con piena apertura non solo agli aspetti positivi, ma anche a quelli negativi, o almeno problematici, di una riforma portuale che non è certo l'optimum. Anche se, come è stato detto dal presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, è pur sempre l'avvio di una nuova stagione.

Tra gli spettatori inoltre - lasciatemelo dire - ho visto parecchi protagonisti delle passate stagioni: Gianni Moscherini, l'onorevole Marco Susini, Francesco Nerli, Luigi Merlo tanto per citarne qualcuno, che non sempre

è fuori corsa. C'era, naturalmente, il Ghota della portualità. E credo abbia un significato ("squadra" da considerare costituita) la scelta della dozzina di relatori, ciascuno dei quali ha svolto un'analisi seria e spesso anche critica su quelli che sono i temi e i problemi del cluster. I prescelti: oltre al presidente Zeno D'Agostino Paolo Signorini, Piro Musolino, Sergio Prete, Ugo Patroni Griffi, Piero Spirito, Stefano Corsini, Carla Roncallo, Daniele Rossi, Massimo Deiana, Rodolfo Giampieri, Francesco Di Maio e l'outsider comandante Avdrea Agostinelli, commissario governativo a Gioia Tauro.

Chissà come, mi è venuto in mente di chiedere perché dalla "squadra" - tutti i presidenti salvo uno - sia mancata la Sicilia, dove è fresco presidente a Palermo Pasquale Monti. Fattore episodico, per altri "improrogabili impegni": o squadra monca per scelta?

Tornando all'assemblea, non è stato il coro del "tutto va bene, madama la mari lu su". Sulle 7 FS (Ugo Patroni Griffi) si è riconosciuto che potranno aiutare il sud Italia, ma niente sulla possibilità di estenderle anche in parti del centro e nord Italia. Discriminazione o solo primo passo? Sia nelle relazioni, sia in alcune significative slides (vedi quella che riportiamo qui a fianco) è stato sottolineato come ci sia ancora molto da fare, specialmente ai tempi. Mi ha colpito l'affermazione di Piero Spirito, che trattava dell'intermodalità, quando ha ricordato che ancora oggi la programmazione della logistica italiana non è per compartimenti separati: un piano dei porti, un piano delle Autostrade del mare, un piano delle ferrovie, ciascuno indipendente, o per lo meno non totalmente connesso con gli altri. Anche sui tempi della burocrazia sono stati tanti i richiami: da quello di Stefano

Corsini (pianificazione e infrastrutture) alle problematiche dei waterfront affrontate da Carla Roncallo, si è detto e ribadito che con i tempi italiani tanti progetti sembrano - la definizione è mia, non spaventatevi - quasi un libro dei sogni piuttosto che un realistico cronoprogramma. L'ottimismo del ministro Delrio è suonato sincero. Ma che succederà a marzo, se questo governo dovesse passar mano, con una riforma della riforma che sarà ancora a metà del guado? E con le spinte che specie attraverso l'Anci arrivano contro il terzo decreto legislativo definitivo approvato lunedì dal consiglio dei ministri su proposta Madia/Delrio nella parte che esclude i politici dai comitati di gestione dei "sistemi" portuali? Lunedì prossimo 18 dicembre proprio nell'Anci si riuniscono i comitati portuali presieduti dal sindaco di Livorno Filippo Nogarini (uno degli esclusi secondo il decreto Madia/Delrio). Si preannunciano nuove faticose risse della politica?

## I porti autarchici di Assoport

L'associazione rilancia l'autonomia d'investimenti, ma fuori dall'autorità. Delrio chiede maturità progettuale: sono 100 le opere, per 100 miliardi di risorse. D'Agostino: "Dobbiamo fare lobby"

Roma. (Paolo Bosso). Porti autarchici in un mondo autarchico. L'autarchia economica per avere maggior potere contrattuale con i "clienti", gli armatori per esempio. Come? Facendo attività d'impresa, partecipando nelle società, investendo in attività logistiche, soprattutto ferroviarie e retroportuali. «È chiaro che non si tratta di partecipare in imprese all'interno del porto, sarebbe un grosso conflitto. Si tratta di investire al di fuori dalla propria autorità, questo è un percorso normativo praticabile», spiega Francesco Mariani, segretario di Assoport, nel corso dell'assemblea programmatica annuale dell'associazione, tenutasi martedì a Roma.

«Tra la Cina capitalista e gli Stati Uniti protezionisti c'è l'Europa nel mezzo che non può fare molto», spiega in apertura il presidente di Assoport, Zeno D'Agostino. In questo scenario i porti italiani se la devono cavare da soli, fortunatamente non più individualmente ma come parte di un sistema portuale multiplo. «Da parte dell'Europa -chiarisce D'Agostino- non c'è una linea strategica e non ce la possiamo aspettare. Siamo noi a dover dare indicazioni. Pensare che i problemi si risolvano a Roma, a Bruxelles, e un'alibi». Assoport inaugura una nuova ratto improntata, sulla scia della riforma su una logica di sistema, «lobbistica», come chiarisce il presidente, in senso proprio: «Portare le nostre istanze in Europa come lobby». Una visione cinica, responsabilizzante, esposta ad un'assemblea con poche presentazioni in power point, con 13 presidenti dei sistemi portuali su 15 a delineare altrettanti temi di attualità tra cui l'intermodalità, il lavoro portuale, la "Via della Seta/Belt and Road Initiative", il Mediterraneo, il Mezzogiorno, le emissioni mondiali, il trashorlo e il traffico

segue in ultima pagina



### I porti autarchici

passaggeri. Due protocolli in chiusura di assemblea. Il primo è un Accordo Quadro tra ministero dei Trasporti, Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, Assoport, Associazione Trasporti (ASSTRA) e Rete Ferroviaria Italiana per "garantire che i collegamenti portuali e nazionali abbiano lo stesso livello di sicurezza". Il secondo è un protocollo d'intesa tra ministero dello Sviluppo Economico e Assoport "per la diffusione di connettività Wi-Fi e piattaforme intelligenti sul territorio italiano".

**Delrio: "Ci vuole maturità progettuale"**. Attualmente sono in cantiere nei porti, o correlati ad essi, 100 progetti per 100 miliardi di risorse, rende noto il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, «ma per realizzarli ci vuole maturità progettuale». Non

bastano le risorse, non basta la volontà di fare, ci vuole la capacità di scrivere progetti comprensibili e realistici. «Ora siete coscienti di essere parte di un sistema molto più largo della vostra autorità», esorta Delrio, che conferma l'approvazione del Marebonus «ora manca solo l'impegno di spesa del governo» e rassicura sullo "sportello unico" doganale: «Il Consiglio dei Ministri mi ha garantito che lo licenzierà presto». *continua a leggere su [goo.gl/XHuLEU](http://goo.gl/XHuLEU)*

**Intesa verso omogeneità rete**

## **Più sicurezza su ferro Accordo porti-Rfi**

**Roma.** Un Accordo Quadro per mettere i collegamenti ferroviari tra porti e rete nazionale sullo stesso livello della rete nazionale stessa, nel suo complesso. Lo hanno firmato a Roma martedì, durante l'assemblea Assoporti, i referenti governativi, infrastrutturali e portuali.

Ad esso, sotto il controllo di un Comitato di monitoraggio, seguiranno convenzioni singole tra gestore, Autorità di sistema portuale (Adsp) e Regione. Le opere che saranno interessate sono: sistema ferroviario italiano, ferrovia portuale in-

*segue in ultima pagina*

### **Accordo porti-Rfi**

terna, sottosistemi demantali marittimi, infine tratte di collegamento interne portuali. Ciascuna Adsp può svolgere funzioni di gestione, purché autorizzata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (Ansf). L'affidamento a un gestore diverso dall'Adsp non avviene a titolo di concessione demaniale. I costi per l'ammodernamento e l'attrezzaggio di sicurezza delle tratte di collegamento portuale sono a carico **dei porti**.

L'Accordo Quadro è stato sottoscritto dal ministero dei Trasporti (Alberto Clivelli), Ansf (Amedeo Gargiulo), Rete Ferroviaria Italiana (Maurizio Gentile), Assoporti (Zeno D'Agostino) e Associazione Trasporti-Asstra (Massimo Roncucci).

Il ministro Delrio presenta il decreto legislativo con le nuove disposizioni sull'organizzazione delle Autorità di Sistema

## Assoporti rivendica il suo ruolo strategico

Il presidente D'Agostino all'assemblea programmatica: "Dobbiamo fare squadra per rafforzare il settore"

Michele D'Amico

"Siamo in fase di chiusura di un percorso governativo, dobbiamo vedere quello che è successo in questi anni ma vogliamo soprattutto definire le linee di sviluppo e le strategie future della portualità italiana, abbiamo tutte le carte in regola per farlo". A dirlo è Zeno D'Agostino (nella foto), presidente di Assoporti in occasione dell'assemblea programmatica pubblica dell'associazione svoltasi a Roma, preside il ministro dei Trasporti Graziano Delrio. "Mai come oggi dobbiamo fare squadra (altretero un ministro, una struttura che ci ha aiutato, e non abbiamo molte idee di quelle che ci aspetta nel futuro - ha continuato D'Agostino - ma dobbiamo essere in grado di definire dove dobbiamo andare, a prescindere dagli interlocutori politici che avremo nei prossimi mesi". La portualità, ha poi ricordato il presidente di Assoporti, "non è un problema settoriale", lo sviluppo dei porti, della logistica e della manifattura a questi correlati "è un problema del paese. Incerchiamo dinamiche globali, trattiamo con player di diverse crisi spaventose, e se non siamo capaci di saperli affrontare diventa un problema per Trieste, Palermo, Napoli e tutti noi" ha aggiunto D'Agostino. "Sono tre le sfide-opportunità per i porti italiani che interessano tutto il



Paese", ha sottolineato il presidente di Assoporti. "Dobbiamo fare squadra per un sistema che ha grandi potenzialità e deve essere in grado di reggersi sulle proprie gambe". Una delle sfide è la Via della Seta, ma è importante anche il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo nei confronti della sponda sud che sta risorgendo, con economiche e traffici che stanno tornando e su cui i porti del Mezzogiorno possono giocare una partita" dice. L'altro tema è "la capacità dei porti di integrarsi con il mondo logistico e manifatturiero che si lega a porti fianchi e Zes (zone economiche speciali)". Invece l'idea di trasformare le Autorità di sistema portuale in società per azioni, lanciata dal

presidente dei porti di Genova e Savona non lo entusiasma. "Con una spa potrei forse anche muovermi meglio - dice - ma a me sembra che Trieste stia facendo tante cose con la normativa attuale e oggi l'unica esigenza che sento è che ci venga data, piuttosto, la possibilità di avere la maggioranza nelle società partecipate di logistica e intermodali". Ricordando che la riforma della normativa italiana sulla portualità introdotta lo scorso anno ha modificato l'impulso della governance dei porti, D'Agostino ha evidenziato che "soltanto Assoporti può farsi carico di una spinta in avanti soprattutto in sede dell'Unione europea. Abbiamo dato

inizio ad un nuovo corso - ha aggiunto - ed era necessario dare un contributo diverso, forte e condiviso. Il vero messaggio che vogliamo dare è che la portualità riguarda l'intero Paese". Nel suo intervento a conclusione dell'assemblea il ministro Delrio ha rimarcato gli ulteriori elementi positivi inclusi nella legislazione portuale, principalmente in materia di lavoro portuale con l'introduzione di margini di flessibilità a disposizione delle Autorità di Sistema Portuale, con l'approvazione del decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri che contiene disposizioni integrative e correttive a quello del 4 agosto 2016. Fra gli interventi più significativi si segnalano l'introduzione di norme di semplificazione in tema di partecipazione portuale ed il riferimento al Piano dell'organico del porto, con la riforma del lavoro portuale. Vi è poi il richiamo delle norme in materia di inconfirmità di incarichi presso pubblici amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico. Infine, l'introduzione della possibilità di approvare varianti localizzate ai piani regolatori portuali vigenti, che prevedono interventi di natura infrastrutturale imprescindibili, il cui ritardo rappresenti un ostacolo alla sicurezza e allo sviluppo del porto ovvero influisca sul corretto utilizzo di fondi razionali ed europei.

### Confitarma

#### Luca Sisto nominato direttore generale

L'arrivaggio della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) ha approvato il bilancio di previsione 2018 ed ha proceduto a completare la composizione degli organi confederali nominando tesoriere, su proposta del comitato esecutivo, Maria Antonetti, amministratore delegato del Gruppo Anonimi Armatori. Inoltre, su proposta dei rispettivi presidenti, il consiglio ha nominato i componenti delle commissioni tecniche permanenti e ha incaricato Luca Sisto di assumere il ruolo di direttore generale dal 1 gennaio 2018. Sisto subentra a Gerardo Fiore che, in Confitarma nel 1983, è stato responsabile della politica dei trasporti, ha ricoperto l'incarico di vice direttore generale dal 1978 e poi di direttore generale dal 2003. Il presidente di Confitarma, Mario Martini, a nome di tutto il consiglio ha ringraziato Fiore per il lavoro svolto in questi anni a tutela degli interessi delle aziende associate: "Un impegno - ha sottolineato - portato avanti con grande competenza, tenacia, onestà intellettuale e lealtà verso la nostra Confederazione".